

**DIOCESI DI VERONA**  
**SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO**



**DIRETTORIO**  
**PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA**  
**DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI**

**DIOCESI DI VERONA**  
**SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO**

**DIRETTORIO**  
**PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA**  
**DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI**

**2013**





GIUSEPPE ZENTI  
VESCOVO DI VERONA

Prot. 206/2013

OGGETTO: Promulgazione del Direttorio per l'iniziazione cristiana degli adulti.

### DECRETO

Desiderando offrire adeguata risposta alla domanda di adulti che chiedono di diventare cristiani; verificato e fatto verificare il Direttorio *ad experimentum* pubblicato dal Vescovo di Verona il 21-10-2005 (Prot. 279/2005); visti i documenti CEI: *Il rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti* e i relativi *Praenotanda* (30 gennaio 1978); *L'iniziazione cristiana. Orientamenti per il catecumenato degli adulti* (30 marzo 1997) e *Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta* (8 giugno 2003); visti i canoni 788, 851, 1°, 865 §1 CIC, a norma dei can. 31-34 CIC,

### PROMULGO

il DIRETTORIO PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA degli adulti nel testo allegato al presente decreto.

Confermo inoltre il SERVIZIO DIOCESANO AL CATECUMENATO, così come previsto dal Direttorio promulgato.

Il Direttorio entrerà in vigore il 1° dicembre 2013, I domenica di Avvento.

Il Signore sostenga il cammino di fede dei Catecumeni e l'impegno di tutti coloro che li accompagneranno negli itinerari di iniziazione cristiana.

Tutti benedico e seguo con particolare e intensa preghiera.

Verona, dalla Curia diocesana, il 18 ottobre 2013.



  
GIUSEPPE ZENTI  
Vescovo di Verona

  
Sac. Francesco Grazian  
Cancelliere vescovile



## PRESENTAZIONE

*Il Direttorio per l'Iniziazione Cristiana dei giovani ed adulti della nostra Diocesi è ora approdato a una più compiuta stesura, maturata dopo alcuni anni di sperimentazione. Mi è particolarmente caro, pertanto, presentarlo alla nostra Chiesa di San Zeno e affidarlo alla sollecita recezione di tutte le sue componenti.*

*Ci è stato giustamente ricordato che la porta della fede è sempre aperta per chiunque voglia entrare in comunione con Dio mediante l'ingresso nella Chiesa (cfr Benedetto XVI, Porta Fidei, n. 1). D'altra parte, come battezzati, sentiamo sempre più la consapevolezza che l'annuncio del vangelo è compito essenziale ed irrinunciabile della Chiesa e che la trasmissione della fede è opera della corresponsabilità.*

*Ringraziamo allora Dio Padre che anche oggi rivela la sua misericordia chiamando alla fede nell'appartenenza alla Chiesa. Di questa grazia non godono soltanto i catecumeni, nel loro originale percorso che li porta a diventare a pieno titolo figli di Dio, ma anche le comunità che li accompagnano, potendo con loro riscoprire il significato del battesimo ricevuto e metterlo a frutto con una chiara testimonianza di vita cristiana.*

*Raccomando perciò di seguire il prezioso strumento che abbiamo tra mano, nell'opera di accompagnamento, che richiede il concorso di molteplici soggetti ecclesiali in un percorso di apprendistato della fede fatto di incontro, di ascolto, di catechesi, di preghiera, di esperienze, di verifica. Senza dimenticare che, dopo i sacramenti, i neofiti sono, appunto, nuovi nati, tenere pianticelle che hanno bisogno delle migliori cure che la comunità cristiana può dare loro.*

*Vi accompagno con il mio affetto e la Benedizione del Signore.*

✠ GIUSEPPE ZENTI  
Vescovo di Verona



# INTRODUZIONE

## *Il catecumenato*

Attraverso il catecumenato la Chiesa custodisce la memoria del percorso che fa diventare cristiani, come narrato nel libro degli Atti degli Apostoli (2,37-41). Questo percorso comprende: l'annuncio, la conversione, il battesimo, il dono dello Spirito e il pieno inserimento nella comunità cristiana. Il catecumeno compie questo itinerario secondo una precisa scansione rituale, ricordando che ogni cristiano deve costantemente ispirarsi ad esso per ravvivare la propria fede e la propria appartenenza alla Chiesa. La fede, infatti, non si esaurisce nel gesto di un momento, ma è presente lungo tutto il cammino della vita. Poter vedere e accompagnare persone che vivono il catecumenato stimola e aiuta la comunità cristiana a riscoprire il proprio compito missionario e a crescere continuamente nella vita di fede.

## *La comunità*

«La celebrazione del battesimo deve essere opportunamente preparata; pertanto l'adulto che intende ricevere il battesimo sia ammesso al catecumenato e, per quanto è possibile, attraverso i vari gradi, sia condotto all'iniziazione sacramentale, secondo il rito dell'iniziazione, adattato dalla Conferenza Episcopale e secondo le norme peculiari da essa emanate» (Codice di diritto canonico, can. 851, 1°). Il percorso di iniziazione cristiana degli adulti chiede che sia coinvolta la comunità, sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano, con la presenza del Vescovo o di un suo delegato. Anche a livello vicariale si possono organizzare attività a sostegno delle parrocchie. Particolare attenzione, inol-

tre, è riservata ai percorsi di iniziazione che riguardano persone di altra nazionalità. Per loro, a seconda della situazione degli interessati, il catecumenato nelle sue varie fasi viene vissuto o nella parrocchia o nella comunità cattolica degli immigrati.

### ***Il servizio diocesano per il Catecumenato***

Il 21 ottobre 2005 veniva istituito nella diocesi di Verona il Servizio Diocesano per il Catecumenato. Esso intende dare attuazione pratica a quanto indicato nel Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (=RICA) e nella Nota Pastorale del Consiglio Permanente della CEI sull'iniziazione cristiana, del 30 marzo 1997. Questi documenti sono il primo punto di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione catechistica e pastorale della proposta.

Il Servizio diocesano per il Catecumenato è presieduto da un Responsabile, che fa riferimento al Vicario episcopale per la Pastorale. Il Responsabile si avvale della collaborazione di una commissione.

### ***I compiti del servizio diocesano per il Catecumenato***

I compiti del Servizio Diocesano per il Catecumenato sono i seguenti:

- Offrire alle parrocchie informazioni, orientamenti e sussidi per gli itinerari catecumenali.
- Curare l'iscrizione nel registro diocesano dei catecumeni e degli eletti.
- Preparare e accompagnare il servizio di quanti collaborano agli itinerari catecumenali, con incontri di formazione, di programmazione e di verifica.
- Promuovere alcuni momenti diocesani di incontro e di cate-

chesi per i catecumeni e alcune celebrazioni diocesane, anche con la presenza del Vescovo.

### ***Il percorso***

Il catecumenato consta di un percorso in 4 fasi con 3 celebrazioni o passaggi celebrati ritualmente:

1. Il tempo del pre-catecumenato, con l'accoglienza dei simpatizzanti;
2. il **Rito dell'ammissione** al catecumenato, in parrocchia o nella comunità cattolica degli immigrati, con il successivo tempo del catecumenato;
3. il **Rito dell'elezione** o dell'iscrizione del nome, in cattedrale, all'inizio dell'ultima quaresima, con il successivo tempo della purificazione e della illuminazione che precede i sacramenti;
4. la **Celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione**, con il successivo tempo della mistagogia.

Chi, nella diocesi di Verona, dai 14 anni in poi<sup>1</sup>, chiede di ricevere il Battesimo, è tenuto a compiere il percorso qui riportato con le varie indicazioni che lo specificano. Le parrocchie, i candidati e i vari operatori interessati faranno riferimento al Servizio diocesano per il Catecumenato perché ogni cosa sia svolta secondo le indicazioni dei vescovi italiani e del Vescovo di Verona. Situazioni particolari saranno valutate dal Servizio diocesano per il Catecumenato e sottoposte alla decisione del Vescovo.

---

<sup>1</sup> Per quanto riguarda l'iniziazione cristiana dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, si rimanda al Documento della CEI, *Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni del 1999*.

## PRIMA FASE: IL PRECATECUMENATO

### 1.1 L'accoglienza dei simpatizzanti.

Benché l'avvicinamento alla fede possa avvenire in tante maniere, esso comprende alcune attenzioni che devono sempre essere presenti nel tempo del precatecumenato, per poter realizzare una opportuna accoglienza. A grandi linee, si tenga presente questa scansione:

- a. Normalmente una persona si avvicina alla Fede attraverso un conoscente cristiano che gli ha testimoniato Gesù Cristo. Questi può diventare il “**garante**”, che attraverso l'amicizia e la vicinanza informale fa nascere il desiderio di conoscere Gesù e di approfondirne il messaggio.
- b. Quando il garante vede che il desiderio della fede ha preso forma, presenta il richiedente al parroco o al cappellano della comunità cattolica degli immigrati. Questi, tramite alcuni colloqui, valuta le motivazioni, le domande profonde di vita che la persona si porta dentro, le situazioni familiari, ecc. Alla fine prospetta le varie tappe da percorrere.
- c. Questo momento ha bisogno di grande senso di accoglienza, fatta di calore umano e di attenzione alla vita e alla storia personale di ognuno. In questo contesto il parroco o il cappellano della comunità cattolica degli immigrati affiderà il **simpatizzante** al catechista incaricato del primo annuncio.
- d. Il precatecumenato è anche il tempo della prima evangelizzazione e ha lo scopo di condurre i simpatizzanti ad una iniziale adesione a Dio in Cristo e alla volontà di seguirlo e di chiedere il battesimo.

## 1.2 Suggerimenti pastorali

Nel tempo del precatecumenato sono da tenere in particolare considerazione due aspetti: **l'accoglienza e il primo annuncio.**

### A) Accoglienza.

In questo periodo è importante:

- accogliere la persona che si mostra interessata alla fede cristiana, prestando ascolto alla sua vita, attese, paure, speranze...;
- tenere presente e rispettare la cultura di chi chiede il battesimo e l'eventuale esperienza religiosa di provenienza;
- evidenziare i diversi fattori che hanno motivato il desiderio di conoscere il cristianesimo e chiedere i sacramenti dell'iniziazione;
- iniziare un dialogo sul senso religioso della vita e sugli elementi del cristianesimo già conosciuti;
- assumere con cura i dati riguardanti l'identità e la condizione religiosa di provenienza, senza trascurare l'eventuale posizione matrimoniale. A tale scopo si presenta il seguente schema (scaricabile come i moduli finali dal sito della Diocesi):

## POSIZIONE MATRIMONIALE

Al momento presente il simpatizzante risulta:

- Celibe/Nubile
- Coniugato con un battezzato cattolico con matrimonio interreligioso (disparità di culto)
- Coniugato con un battezzato non cattolico con matrimonio civile o con rito religioso presso comunità cristiane non cattoliche

*Verificare opportunamente in quale confessione cristiana il coniuge del simpatizzante è stato battezzato, la validità del suo battesimo e la validità del matrimonio secondo la confessione cristiana a cui appartiene.*

- Coniugato con un non battezzato con matrimonio civile o con matrimonio tradizionale (tribale).

*È necessario verificare il tipo di vincolo in atto e la sua corrispondenza alla dottrina cristiana sul matrimonio (unico, indissolubile, aperto alla procreazione).*

- Coniugato civilmente o convivente con un battezzato cattolico

*Di regola, prima di iniziare il cammino catecumenale è necessario procedere al matrimonio interreligioso con dispensa da disparità di culto (cfr can. 1086).*

- Coniugato o sposato civilmente con un battezzato cattolico in situazione di irregolarità matrimoniale

*La situazione costituisce un impedimento allo stesso battesimo. Il simpatizzante può essere ammesso al catecumenato per introdursi nel cammino di conversione fino a rivedere il proprio stato.*

- Altre situazioni o annotazioni circa il vincolo esistente

.....  
.....

**In caso di dubbi o di particolari problematiche in relazione alla posizione matrimoniale ci si rivolge al Servizio Diocesano per il Catecumenato o all'Ufficio per la disciplina dei sacramenti.**

## B) Primo annuncio

La fase del precatecumenato è orientata ad un primo annuncio e a una prima conoscenza del Vangelo (cfr RICA n. 11; CEI, Il volto missionario delle parrocchie, n. 6); è un tempo di evangelizzazione, inizio di un cammino di conversione.

**I catechisti** offrono, in clima di dialogo e di confronto, i primi elementi della fede e della spiritualità cristiana.

È importante che essi:

- facciano riferimento sempre ai testi biblici;
- diano un “buon annuncio” concentrandosi su ciò che è essenziale, tenendo presente la gerarchia delle verità, superando atteggiamenti e presentazioni di tipo moralistico. Sugeriamo in particolare di presentare il nucleo del *Kerigma* a partire, per esempio, dai seguenti testi: Fil 2,1-11; At 2; 1 Cor 15; Gv 3; Rm 6; Ef 2; Rm 8; Lc 24;
- sostengano il desiderio del simpatizzante di conoscere il Vangelo.

In questa fase può essere utile accompagnare il simpatizzante ad allacciare alcuni rapporti con un cerchio più largo di persone, favorendo la sua partecipazione ad alcuni momenti di vita della **comunità cristiana**.

Questa fase si conclude con il Rito di ammissione al catecumenato.

## SECONDA FASE: IL CATECUMENATO

2.1 Compiuta la fase di prima evangelizzazione (fase precatecumenale) si celebra, normalmente in parrocchia, il **Rito di ammissione** al catecumenato (RICA, 73-97).

Si invii a questo proposito al Servizio diocesano per il catecumenato il *modulo dell'avvenuta ammissione (MODULO 1)* perché il nome del catecumeno sia iscritto nel registro diocesano.

Per il catecumeno inizia un periodo di formazione, di maturazione della fede e delle sue ragioni, di inserimento nella comunità cristiana. È un tempo in cui egli è guidato ad acquisire uno stile di vita conforme al Vangelo e una mentalità di fede.

Dal momento dell'ingresso, il catecumeno **appartiene già** in certo modo **alla Chiesa** e la comunità cristiana lo accompagna con fedeltà nel cammino di formazione e preparazione alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione.

2.2 Il catecumenato è una esperienza di inserimento progressivo nel mistero di Cristo e nella vita ecclesiale e non si limita, quindi, ad un momento di istruzione religiosa e di assunzione nozionistica di contenuti relativi alla fede cristiana.

Il RICA suggerisce **quattro vie** attraverso le quali si sviluppa il cammino catecumenale:

- catechesi;
- esercizio della vita cristiana  
e cambiamento di mentalità;
- riti liturgici;
- testimonianza di vita e professione di fede.

Gli accompagnatori propongano organicamente al catecumeno questi quattro aspetti.

Questo tempo è orientato infatti non solo alla conoscenza del mistero di Cristo, ma anche alla professione di fede, alla celebrazione del mistero nella liturgia, alla vita comunitaria e all'esercizio della carità nell'impegno quotidiano.

Nell'elaborare il programma gli accompagnatori individuino alcuni momenti di **vita comunitaria** (celebrazioni, incontri formativi, assemblee, attività di servizio, i gruppi giovanili per i catecumeni tra i 14 e 20 anni...) da proporre al catecumeno.

Il cammino catecumenale sia vissuto suscitando un atteggiamento di ringraziamento di fronte all'azione di rinnovamento che lo Spirito santo compie nella persona e di discernimento dei passi fatti e di quelli ancora da compiere.

2.3 Il catecumeno realizzi un'esperienza di crescita integrale di vita cristiana. Il luogo naturale dove l'esperienza si realizza è la **comunità parrocchiale** (o la comunità cattolica degli immigrati). Il Servizio diocesano per il Catecumenato suggerisce gli itinerari catechistici e accompagna i catechisti incaricati. Siano predisposti alcuni **incontri diocesani** per permettere una conoscenza e uno scambio tra i vari catecumeni.

2.4 La durata del catecumenato, secondo le indicazioni del RICA, non dovrà essere inferiore ad un anno, ma potrà anche prolungarsi per più anni. Come indicazione generale, potrà essere da un Avvento alla Quaresima dell'anno liturgico successivo. Si eviti di stabilire fin dall'inizio la **data del battesimo**, che dovrà invece essere stabilita valutando il percorso di ciascuno.

2.5 Durante il tempo del catecumenato, ogni catecumeno dovrà scegliere con cura il proprio **padrino o madrina**. Potrà essere lo stesso garante o altra persona approvata dal parroco. Dovrà essere scelto per le sue doti, la sua amicizia e la maturità di vita cristiana. *Dovrà inoltre avere ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione e non essere impedito, a norma del diritto, di compiere questo ufficio.* A nome della comunità, il padrino deve accompagnare il catecumeno ad inserirsi nel mistero cristiano e nella vita della comunità (cfr Codice di diritto canonico, canoni 872 e 874).

## 2.6 Suggerimenti per la Catechesi e la Liturgia

### A) Suggerimenti per la catechesi

Gli incontri regolari di catechesi hanno l'obiettivo di portare i catecumeni ad una sufficiente conoscenza del mistero di salvezza.

Per ogni catecumeno è necessario elaborare un itinerario personalizzato. Tenendo presenti la "gerarchia delle verità" (cfr *Unitatis Redintegratio* 11), la cultura di provenienza, le conoscenze già acquisite del catecumeno, va articolato un programma organico di presentazione dei contenuti centrali della fede cristiana (cfr Simbolo apostolico, Padre nostro...). Sant'Agostino, nel suo *De catechizandis rudibus*, consigliava opportunamente di dare solo i punti fondamentali e omettere il resto.

È fondamentale presentare gli avvenimenti principali della Storia della Salvezza e la centralità della persona e dell'opera di Gesù. Particolare rilievo ha il **vangelo di Marco**, che la tradizione ci consegna come il "vangelo del catecumeno". È opportuno che l'esposizione dei contenuti venga ritmata sull'anno liturgico.

Oltre ai sussidi indicati nella bibliografia, si può utilmente far

riferimento al Catechismo della Chiesa Cattolica, o al suo Compendio, e al Catechismo degli adulti *La Verità vi farà liberi*.

In vista di una progressiva iniziazione alla preghiera l'incontro di catechesi inizia e si conclude con un momento di **preghiera** (utilizzando ad esempio i salmi e dei segni opportuni).

È compito primario degli accompagnatori aiutare il catecumeno a scoprire **la fede come orientamento di fondo dell'esistenza**, non come processo solo intellettuale, né solo di volontà, né solo emozionale, ma come decisione di fondo che dà unità alla persona in tutti i suoi atteggiamenti, scelte e pensieri.

A livello **metodologico** è importante tenere presente alcuni criteri. Il catecumeno è un adulto e come tale apprende a partire dalla sua esperienza di vita, che va sempre valorizzata in ogni incontro per la presentazione di qualsiasi contenuto di fede. Apprende a partire dai suoi bisogni: è necessario perciò avere presente la fase di vita che lo coinvolge, i suoi desideri e necessità, prima tra tutti l'esigenza di dare ragione dell'esperienza di fede che va scoprendo.

È a partire dalle domande della vita<sup>2</sup>, in un continuo confronto con la Parola, che avviene la progressiva scoperta della novità cristiana.

## **B) Suggerimenti per la liturgia**

Il RICA offre per il periodo catecumenale molte indicazioni per aiutare il catecumeno in un graduale inserimento nella dimensione celebrativa della vita cristiana (cfr RICA 98-124).

---

<sup>2</sup> Si considerino, a riguardo, i cinque ambiti tematici di riflessione enucleati dal Convegno ecclesiale nazionale, tenutosi a Verona nel 2006: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza.

È opportuno che l'incontro progressivo del catecumeno con Gesù Cristo e il suo cammino di conversione siano scanditi da alcuni momenti celebrativi, che possono essere a lui proposti: celebrazioni della Parola di Dio, benedizioni particolari (cfr RICA 106-124), partecipazione alla liturgia delle ore comunitaria, veglie... Il rituale permette anche di anticipare al tempo del catecumenato il Rito dell'Effetà, le consegne del Simbolo e del Padre nostro, l'unzione prebattesimale (RICA 125-132 e 200-202).

Questi momenti celebrativi siano vissuti con la partecipazione della comunità, non necessariamente nei giorni festivi. Essi sono un'opportunità per tutti per riscoprire il dono del battesimo ricevuto.

2.7 Alla fine del periodo catecumenale, prima del **Rito di Elezione** che segna il passaggio al periodo di preparazione immediata ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, va garantito un tempo di dialogo e di discernimento nel quale chi ha curato il cammino possa valutare la conoscenza di fede, la conversione nella vita quotidiana, il senso di appartenenza alla comunità che il catecumeno ha maturato (cfr RICA 23).

A sua volta il catecumeno è invitato a scrivere al Vescovo la *Richiesta di ammissione* all'elezione e ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, richiesta che diventa per lui occasione di verifica del cammino percorso. Essa è accompagnata dal *Giudizio di idoneità* (MODULO 2).

## TERZA FASE: L'ELEZIONE

3.1 Il tempo della purificazione e dell'illuminazione costituisce l'immediata preparazione spirituale ai sacramenti dell'iniziazione. Esso inizia con la celebrazione del **Rito dell'Elezione**, presieduta dal Vescovo e svolta abitualmente nella I domenica di quaresima.

Tale tempo si prolunga per tutta la quaresima fino alla veglia pasquale e si caratterizza per tre aspetti fondamentali:

- **Durata:** si tratta di un periodo relativamente breve (40 giorni) rispetto alle fasi precedenti. In questa fase il cammino personale del catecumeno si salda con il cammino della comunità, scandito dall'anno liturgico. Il catecumeno è così educato a partecipare alla Storia della salvezza celebrata nel tempo della Chiesa secondo quella scansione che fa aprire tutti i cristiani alla centralità della Pasqua.
- **Soggetti:** la purificazione e illuminazione non coinvolge solo i catecumeni (ora detti "eletti") ma anche la comunità intera che compie questo itinerario penitenziale e battesimale (cfr RICA 21).
- **Prospettive:** delle quattro vie indicate dal RICA 19 come fondamentali nel cammino di iniziazione (catechesi, cambiamento di mentalità, liturgia, testimonianza di vita) in questa fase assume un ruolo trainante la liturgia. La catechesi di questo periodo ha infatti un carattere liturgico e di riflessione spirituale.

### 3.2 Momenti Celebrativi

Questo tempo di immediata preparazione prevede la celebrazione di alcuni riti che dicono il dono trasformante della grazia.

Il primo è la **Celebrazione dell'elezione** (RICA 133-150). Con essa la Chiesa decide l'ammissione dei catecumeni ai sacramenti pasquali.

La celebrazione dell'Elezione si svolge in Cattedrale, alla presenza del Vescovo. Durante la celebrazione il nome dei candidati sarà scritto sul Libro degli Eletti.

Il RICA prevede poi **tre scrutini**, ossia celebrazioni a carattere penitenziale che scandiscono il tempo della Quaresima, finalizzati a:

- mettere in luce le fragilità dell'uomo, perché siano sanate e le buone qualità perché siano rafforzate (RICA 25).
- purificare mente e cuore, fortificare contro le tentazioni, rettificare le intenzioni stimolare la volontà (RICA 154-155.157).

Gli scrutini si svolgono durante l'Eucaristia domenicale (III-IV-V domenica di quaresima) in parrocchia o nella comunità cattolica degli immigrati. Il RICA prevede che siano utilizzate le letture della Parola di Dio previste per l'anno A (RICA 159).

Il RICA prevede inoltre due **riti di consegna** – Simbolo della fede (183-187) e Padre nostro (188-192) – e stabilisce che siano celebrati rispettivamente dopo il primo e dopo il terzo scrutinio. È possibile però anticipare tali celebrazioni, se lo si ritiene opportuno, anche durante la fase catecumenale.

Durante la settimana santa o la mattina del Sabato santo, eventualmente durante un tempo di ritiro e riflessione, si possono celebrare i riti immediatamente preparatori:

- riconsegna del Simbolo;
- il Rito dell'Effetà;
- la scelta del nome, avendo cura che il nome scelto non sia estraneo al senso cristiano (cfr Codice di Diritto canonico, canone 855; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 2156-2159);
- l'unzione con l'olio dei catecumeni (RICA nn. 193-207);

Ognuno di questi riti si presta a momenti di catechesi che richiamino gli atteggiamenti più importanti che accompagnano la vita cristiana anche dopo il battesimo.

### **3.3 Incontri di Catechesi**

Gli incontri di catechesi, che hanno come obiettivo la preparazione della mente e del cuore, durante questo periodo possono essere pensati intorno a tre nuclei:

- presentazione dettagliata del rito dell'iniziazione cristiana;
- riflessione biblica sui testi evangelici delle domeniche di Quaresima dell'anno A;
- presentazione e spiegazione della veglia pasquale.

### **3.4 Preparazione Spirituale**

È essenziale durante la quaresima aiutare il catecumeno a vivere alcuni gesti di solidarietà e di servizio che dicano il desiderio di concretizzare la fede nell'aiuto a tutti e la volontà di comunione prima di tutti con i più poveri.

Nella preparazione spirituale è importante dare rilievo al Sabato Santo come giornata di immediata preparazione alla Veglia segnata perciò dalla meditazione, dal digiuno e dalla celebrazione dei riti preparatori.

### **3.5 Coinvolgimento della comunità**

La comunità sia coinvolta:

- nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche (cfr RICA 158);
- nella testimonianza del rinnovamento nello spirito di penitenza, di fede e di carità (RICA 41.148);
- con il digiuno, segno del cammino penitenziale, da vivere assieme al battezzando nella giornata del Sabato santo, così come da antica consuetudine della Chiesa primitiva.

Ogni parroco, con il Consiglio Pastorale, valuterà come e quanto coinvolgere la comunità affinché questi momenti siano occasione di crescita della vita parrocchiale.

I sacramenti dell'iniziazione sono celebrati in Cattedrale dal Vescovo nella Veglia Pasquale, assieme a tutta la comunità cristiana. Solo con l'autorizzazione dell'Ordinario, previa richiesta del parroco (MODULO 3), i sacramenti possono essere celebrati anche nella comunità parrocchiale o nella comunità cattolica degli immigrati in cui il candidato ha svolto il suo cammino.

## QUARTA FASE: TEMPO DELLA MISTAGOGIA

a) Dopo aver ricevuto i sacramenti, i **neofiti** vengono accolti a pieno titolo in parrocchia, dove saranno aiutati dalla comunità ad approfondire i misteri celebrati e a consolidare l'inserimento nella Chiesa e la pratica della vita cristiana.

È opportuno prevedere per loro **appositi incontri ed esperienze** di conoscenza e di inserimento nelle attività pastorali della parrocchia.

b) Durante il tempo Pasquale, successivamente all'iniziazione, è bene programmare un'adeguata introduzione al significato e alla celebrazione del sacramento della riconciliazione.

c) Questa fase si conclude solennemente nella veglia di Pentecoste. Durante questo periodo l'accompagnamento dei neofiti si struttura attorno a tre elementi fondamentali:

1. catechesi;

2. liturgia, in particolare:

a. messe domenicali,

b. preparazione al sacramento della Riconciliazione,

c. celebrazione della Veglia di Pentecoste;

3. partecipazione alla vita della comunità cristiana e scelta del servizio da svolgere.

d) Anche se, secondo le indicazioni della CEI, la mistagogia si conclude con la Pentecoste, la comunità, come suggerisce la nota stessa dei Vescovi ai nn. 90/91, deve avere una particolare attenzione di accompagnamento per i neofiti soprattutto per il primo anno, valorizzando anche, come suggerisce il Rito stesso (cfr RICA 238), il primo anniversario del battesimo.

## 4.1 Catechesi

In riferimento alla catechesi post battesimale, si suggerisce un duplice percorso, da decidere secondo le situazioni:

- a. **una catechesi battesimale** sui brani della prima lettera di Pietro proclamati nelle domeniche dopo Pasqua. Questa catechesi può essere fatta in un gruppo che diventerà poi il gruppo di riferimento del neofita; può essere un gruppo biblico, un gruppo di preghiera, un gruppo di coppie... importante è non lasciare solo il neofita.
- b. **una catechesi sistematica** che continua sotto la guida dei catechisti e che completa alcuni punti della dottrina cristiana. Va dato rilievo alla conoscenza della vita concreta della comunità cristiana e delle varie opportunità che essa offre: catechesi permanente, attività pastorali, strutture di partecipazione ecc.

## 4.2 Liturgia

Le **celebrazioni eucaristiche domenicali** del tempo pasquale ritmano il tempo della mistagogia e ne costituiscono un elemento essenziale. In esse si valorizzi la presenza dei neofiti (RICA 236). In questo periodo si può usare la liturgia del tempo pasquale dell'anno A, particolarmente adatta alla loro nuova condizione (RICA 40).

Il neofita sia guidato a celebrare il **sacramento della riconciliazione**. Si presenti il sacramento come rinnovato dono dell'amore misericordioso di Dio, che non dimentica l'uomo anche quando questi si allontana da lui.

La celebrazione della **Pentecoste** riveste un posto importante nel cammino del neofita: essa è il momento conclusivo della

mistagogia in cui “i nuovi nati si riuniscono agli altri fedeli e volano, per così dire, fuori del nido” (cfr S. Agostino). Per questo occorre celebrarla in maniera solenne, cercando di coinvolgere la comunità. Si può prevedere la partecipazione dei neofiti alla veglia diocesana di Pentecoste, compiendo il Rito della deposizione della veste bianca.

### 4.3 Inserimento nella comunità

Durante il tempo della mistagogia è importante aiutare i neobattezzati a introdursi nella concreta vita cristiana, fatta di preghiera, catechesi e servizio. Possibilmente sia indicato al neofita, tenendo presenti le sue capacità e i bisogni della comunità, un **servizio** da svolgere, come segno di impegno concreto.

Va pure posta particolare attenzione affinché il neofita **non si “perda”, rimanendo da solo**, e quindi venga indirizzato a mantenere quelle relazioni che ha allacciato nel cammino dell’iniziazione.

## SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE FASI DEL CATECUMENATO

	FASE DI PRECATECUMENATO	CATECUMENATO	PREPARAZIONE QUARESIMALE	SACRAMENTI	MISTAGOGIA
Tempo di...	...di accoglienza e prima evangelizzazione	...catechesi cambiamento di mentalità, adesione e approfondimento dei contenuti della fede	...di purificazione e illuminazione di più intensa preparazione dello spirito		...di esperienza dei sacramenti ricevuti e di esperienza di comunità
Durata	da alcuni mesi ad un anno	uno o due anni	ultima quaresima	veglia pasquale	tempo pasquale
Nome	pre-catecumeni	catecumeni	“eletti”		“neofiti”
Celebrazione	alla fine Rito di ammissione al catecumenato	alla fine rito di elezione	scrutini, consegne, riti preparatori	celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana	Eucaristia domenicale e veglia di Pentecoste
Soggetti coinvolti	parroco, garante catechisti	catechisti e comunità	catechisti, parroco e comunità		catechisti e comunità
Documenti	attestato di avvenuta ammissione al catecumenato <b>(MOD. 1)</b>	richiesta di ammissione all'elezione e ai sacramenti dell'iniziazione cristiana <b>(MOD. 2)</b>		richiesta di celebrazione dei sacramenti se celebrati in parrocchia <b>(MOD. 3)</b>	

# BIBLIOGRAFIA

## FONTI

- CEI, *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti*, 1978.
- CEI (A cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale e del Servizio Nazionale per il Catecumenato), *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 1997. [A questo documento ne sono seguiti altri due: 2. *Orientamenti per l'Iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 1999. 3. *Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 2003].

## SUSSIDI

### **Per accompagnatori:**

- FONTANA A., *Guida per l'itinerario catecumenale*, LDC, 1998.
- AAVV, *Spazi liberi per il vangelo. Accompagnare i catecumeni d'oggi* (Catecumeni oggi), EDB, 1994.
- GIULIANI A., *Catecumenato in casa nostra. Corso di preparazione per i gruppi di accompagnatori* (Catecumeni oggi), EDB, 1995.
- SERVIZIO DIOCESANO PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI – Torino, *Accompagnare i catecumeni. Guida pratica per gli accompagnatori* (I Sussidi Catechistici), LDC 2000.
- SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO – Torino, *Formare i catechisti accompagnatori. Per l'itinerario catecumenale dei ragazzi 7-14 anni* (I Sussidi Catechistici), LDC 2002.

### **Per catecumeni:**

- FONTANA A., *Itinerario catecumenale con gli adulti* (Orientamenti per la Catechesi), LDC 2001.
- THOMAS P., *Itinerari catecumenali. Per il battesimo dei giovani e degli adulti* (Tabor 2), Edizioni Paoline, 1995.
- SERVIZIO NAZIONALE FRANCESE AL CATECUMENATO, *Catecumenato: l'avventura della fede. Itinerario per giovani e adulti che iniziano una riflessione cristiana* (I Sussidi Catechistici 6) LDC, 1998.
- SARTOR P. – MARGHERI F. – NOCETI S., *Le domande della fede. Marco il Vangelo del catecumeno* (Catecumeni oggi), EDB, 2005.
- SINGER C. – HARI A., *Incontrare Gesù Cristo oggi. Una lettura del vangelo*, EDB, 1993.
- AAVV, *Il catecumenato, cammino di vita* (Catecumeni oggi), EDB 2002.

### **Per i catecumeni provenienti dall'Islam:**

- SERVIZIO NAZIONALE DEL CATECUMENATO FRANCESE, *Catecumeni provenienti dall'Islam*, (Tabor 14), Edizioni Paoline, 2000.

### **Per i catecumeni provenienti dall'Africa:**

- DIOCESI DI ROMA, *Insieme per la vita. Sussidio per accompagnare i catecumeni adulti o coloro che vogliono riprendere il cammino di fede*, Roma 2005. [schede non in commercio]

### **Per il dopo sacramenti:**

- F. MARGHERI – S. NOCETI – P. SARTOR, *Vivere la Pasqua dei cristiani. Sussidio per un itinerario di mistagogia* (I Sussidi catechistici), LDC, Torino 2002.
- SINGER C. – HARI A., *Vivere oggi gli Atti degli Apostoli*, EDB, 1995.

**LA SEGUENTE MODULISTICA SI TROVA ANCHE SUL  
SITO DELLA DIOCESI DI VERONA, UFFICI DI CURIA,  
SEZIONE PASTORALE, UFFICIO PASTORALE LITURGICA**

**MODULO 1**

**Diocesi di Verona – Servizio diocesano per il Catecumenato**

**AMMISSIONE AL CATECUMENATO**

La presente attestazione va inviata al Servizio diocesano per il Catecumenato dopo la celebrazione in parrocchia o nella comunità cattolica degli immigrati, del Rito di Ammissione al Catecumenato secondo le indicazioni del RICA (68-97).

Il sottoscritto..... parroco di .....

**COMUNICA CHE**

Cognome..... Nome .....

Nome cristiano .....

nat.... a ..... (.....)

il ...../...../..... cittadinanza .....

domiciliato attualmente nella parrocchia di.....

nel comune di ..... prov. ....

in via..... n. ....

stato civile:  celibe/nubile  coniugato/a  vedovo/a

tipo di unione ..... contratta il ...../...../..... a .....

con ..... di religione .....

Validità eccles. del matrimonio:  valido  non valido (da regolarizzare in vista del battesimo)

**è stat... ammess... al catecumenato, il giorno ...../...../.....**

**nella chiesa di .....**

e chiede che sia iscritto ufficialmente nel registro diocesano dei catecumeni, in vista dell'iniziazione cristiana mediante i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucarestia.

Durante il catecumenato, il catecumeno sarà accompagnato dal catechista:

*Cognome e nome*.....

*Indirizzo*..... *tel.*.....

*Ed eventualmente nel gruppo*.....

Il Parroco

Data.....

L.S.

PS: Si richiede di allegare fotocopia di documento di identità e, per gli sposati, un certificato di matrimonio.

**MODULO 2**

**Diocesi di Verona – Servizio diocesano per il Catecumenato**

**RICHIESTA DI AMMISSIONE ALL'ELEZIONE  
E AI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA**

Io sottoscritto .....  
Nat...a ..... (.....) il.....  
Dopo il tempo del catecumenato nella comunità di .....

avendo scoperto e maturato

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**CHIEDO AL VESCOVO DI VERONA**

di poter accedere, mediante il rito dell'elezione, ai sacramenti del Battesimo, Confermazione ed Eucaristia nella prossima Pasqua, assumendo il nome cristiano di .....

Assicurando nella prossima quaresima l'impegno di un'intensa preparazione dello spirito e del cuore per essere purificato e illuminato da Cristo Signore, mi affido alla preghiera della Chiesa.

*In fede:*

.....  
data

.....  
firma del catecumeno

**GIUDIZIO DI IDONEITÀ**

Attestiamo che il catecumeno sopraindicato ha seguito con regolarità la catechesi ed ha conosciuto e approfondito le principali verità della fede cristiana, si è abituato a pregare Dio, ha preso familiarità con l'esercizio della vita cristiana, ponendo segni di conversione e di cambiamento secondo il vangelo.

*Spazio per altre osservazioni*

.....  
.....

Con questo, affidandolo alla grazia di Dio, lo riteniamo idoneo a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella Pasqua dell'anno.....

*In fede*

.....  
Data

.....  
il parroco

.....  
il catechista

### MODULO 3

**Diocesi di Verona – Servizio diocesano per il Catecumenato**

#### **INCARICO DI COMPIERE L'INIZIAZIONE CRISTIANA**

Al Parroco di .....,  
dopo aver verificato il compimento del cammino di preparazione, è data licenza di compiere  
l'iniziazione cristiana di .....

firma dell'Ordinario .....

data .....

---

#### **COMUNICAZIONE DI AVVENUTA INIZIAZIONE CRISTIANA**

---

Il sottoscritto Parroco di .....,  
comunica di aver amministrato i sacramenti della iniziazione cristiana a:

cognome e nome

nato a ..... il .....

Luogo dell'amministrazione

Data dell'amministrazione

Note .....

Firma del Parroco  
(o cappellano di comunità)

# INDICE GENERALE

<b>Decreto del Vescovo</b> .....	3
<b>Presentazione</b> .....	5
<b>Introduzione</b> .....	7
<i>Il catecumenato</i> .....	7
<i>La comunità</i> .....	7
<i>Il Servizio diocesano per il catecumenato</i> .....	8
<i>I compiti del Servizio diocesano per il catecumenato</i> .....	8
<i>Il percorso</i> .....	9
<b>Prima fase: il precatecumenato</b> .....	10
l'accoglienza dei simpatizzanti .....	10
suggerimenti pastorali .....	11
posizione matrimoniale .....	12
<b>Seconda fase: il catecumenato</b> .....	14
suggerimenti per la catechesi e la liturgia .....	16
<b>Terza fase: l'elezione</b> .....	19
momenti celebrativi .....	20
incontri di catechesi .....	21
preparazione spirituale .....	21
coinvolgimento della comunità .....	22
<b>Quarta fase: tempo della mistagogia</b> .....	23
catechesi .....	24
liturgia .....	24
inserimento nella comunità .....	25
<b>Schema riassuntivo</b> .....	26
<b>Bibliografia</b> .....	27
<b>Modulistica</b> .....	29

